



Lucca: Banche, sempre più soldi e sempre meno sportelli

Sportelli bancari, l'emorragia non si ferma più



Lucca
Sportelli bancari
L'emorragia
non si ferma più

» Parrini in Lucca III

Banche Sempre più soldi e sempre meno sportelli

Negli ultimi cinque anni perse 16 filiali in tutta la Lucchesia
Pesa il risiko bancario, ma chi non sa usare le app è in crisi

Economia

» di Gianni Parrini

Lucca Due facce di una stessa medaglia. Nel 2023 le banche italiane hanno fatto registrare utili record: 21,1 miliardi di euro (+64% rispetto al 2022), per la quasi totalità ascrivibili ai cinque principali gruppi bancari. Merito della stretta monetaria della Bce che per combattere l'inflazione ha alzato i tassi rilanciando la redditività basata sui margini d'interesse.

Più ricche, dunque, ma anche più lontane dai territori. Nel 2023 è proseguita la chiusura degli sportelli bancari, un fenomeno iniziato nel nuovo millennio con la rivoluzione digitale, che ha subito un'accelerazione durante la pandemia e che è destinato a proseguire a seguito dello sviluppo dei software di intelligenza artificiale. Una tendenza che tocca da vicino anche il territorio della Lucchesia. Negli ultimi cinque anni tra Lucca, Piana e Valle si sono persi 16 uffici bancari, di cui 4 solo nell'ultimo anno. La città delle cento chiese, ormai non è più quella delle cento banche: il numero complessivo degli sportelli è sceso a quota 99. I problemi

maggiori si registrano nei piccoli paesi della Garfagnana: sono ben 11 i Comuni sprovvisti di una banca (Vagli, Villa Collemandina, San Romano, Fabbriche, ecc) ma anche nella Piana le cose non vanno bene dato che Montecarlo e Villa Basilica sono a quota zero ormai da tempo, mentre Porcari in un colpo solo a quasi dimezzato il numero delle sue filiali (vedi scheda). Il capoluogo, con 43 sportelli, è la zona che se la passa meglio sebbene non sia immune a questa decimazione (una filiale in meno nell'ultimo anno). Il risiko bancario ha decisamente contribuito, trasformando le piccole banche, quelle più legate ai territori, in prede pregiate per i grandi gruppi. È successo anche qui, con la Cassa di risparmio di Lucca (ora nella galassia di Bpm) e il Banco del Monte di Lucca (incorporato in Bper). Resistono le banche popolari e il credito cooperativo, ma chissà per quanto.

Una tendenza che ha sicuramente più di una spiegazione ma che alla fine è determinata da un fattore che primeggia sugli altri: fare utili. Le banche chiudono gli sportelli bancari dove non sono redditizi. Così facendo abbassano i costi in zone tagliando affitti, bollette e lo stipendio all'impiegato.

«Da una parte ci sono i proclami relativi all'attenzione al territorio, ma nei fatti assistiamo a una inesorabile riduzione degli sportelli - spiega Luigi Della Maggesa, segretario di Fisac Cgil per le province di Lucca e Massa Carrara -. A farne le spese sono le classi sociali più deboli. Penso agli anziani ma anche a molti under 50 che non sono in grado di utilizzare a pieno le tecnologie online. La clientela andrebbe alfabetizzata ma questo rappresenta un costo che le banche per il momento non sono intenzionate ad accollarsi. Il compito viene lasciato ai sindacati, alle amministrazioni pubbliche o alle associazioni». Il problema riguarda soprattutto le zone periferiche, dove girano meno soldi perché non ci sono grandi attività economiche. E guardo caso è proprio qui che la popolazione è più anziana (pensiamo ai piccoli Comuni della Garfagnana).

L'altra vittima di questa trasformazione sono i dipendenti bancari: «Nel 2000 c'è stato il picco di lavoratori nelle banche - spiega Della Maggesa - 350mila in tutta Italia. Nel 2023 siamo scesi a 275mila, di cui 1.148 in provincia. A parte casi particolari, le banche non licenziano ma fanno piani di ristrutturazione ogni due anni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

14828

Quotidiano
09-04-2024
Pagina 1+III
Foglio 2 / 3

IL TIRRENO

LUCCA • PISTOIA • MONTECATINI



www.ecostampa.it

non garantiscono più un turnover. Se sono 100 quelli che escono, ne entrano solamente 50. In più, sono cambiati i compiti dei dipendenti di banca: si percepisce l'aumento delle pressioni commerciali. In pratica, al dipendente viene chiesto di trasformarsi in una sorta

di venditori di prodotti finanziari. E non è piacevole». Eppure, il compito delle banche sarebbe quello di sostenere l'economia a tutelare il risparmio: «Lo dice anche la Costituzione – conclude Della Maggesa, che per anni ha lavorato in una filiale di Guamo – E

invece si cerca sempre il guadagno e ci si allontana dai territori. Accanto al dirigente di banca servirebbe un filosofo in grado di ampliare il ragionamento oltre il concetto di utile e guadagno. Ma non credo si vada in questa direzione». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

99

Le filiali bancarie ancora aperte tra Lucca, Piana e Valle del Serchio nel 2023 Cinque anni fa erano 115



Luigi Della Maggesa (Fisac Cgil): «La clientela andrebbe alfabetizzata ma gli istituti non si accollano il compito»

Nella foto un dipendente di banca conta i soldi (foto archivio)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



148228

I NUMERI DEL TERRITORIO

11

I comuni della provincia che non hanno uno sportello bancario

42

Sportelli bancari ogni 100.000 abitanti, nel 2022 erano **44**

1.148

I dipendenti bancari in provincia di Lucca, **-19** rispetto all'anno precedente



SPORTELLI BANCARI

COMUNE	2023	2022	2021	2020	2019
ALTOPASCIO	5	5	5	6	6
BAGNI DI LUCCA	3	3	3	3	3
BARGA	5	5	5	6	6
BORGO A MOZZANO	2	2	2	2	2
CAMPORGIANO	1	1	1	1	1
CAPANORI	18	19	19	19	20
CASTELNUOVO GARF.	8	8	8	8	8
COREGLIA ANTELM.	1	1	1	1	1
GALLICANO	3	3	3	3	3
LUCCA	43	44	46	49	49
MINUCCIANO	1	1	1	1	1
MONTECARLO	0	0	0	1	1
PESCAGLIA	2	2	2	2	2
PIAZZA AL SERCHIO	2	2	2	2	2
PIEVE FOSCIANA	2	2	2	2	2
PORCARI	3	5	5	6	6
VAGLI SOTTO	0	0	0	1	1
VILLA COLLEMANDINA	0	0	0	1	1
TOTALE	99	103	105	114	115

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

148228



Lucca: Banche, sempre più soldi e sempre meno sportelli